

Episode 221

Introduction

Benedetta: Oggi è giovedì 6 aprile 2017. Benvenuti a una nuova puntata di News in Slow Italian! Un saluto a tutti i nostri ascoltatori! Oggi Stefano non ha potuto essere con noi, e qui con me, a presentare il programma, c'è un altro caro amico. Anche lui si chiama Stefano.

Stefano: Ciao Benedetta! Un saluto a tutti!

Benedetta: Nella prima parte del nostro programma parleremo dell'attentato suicida che ha colpito la città di San Pietroburgo lo scorso lunedì 3 aprile, causando la morte di 14 persone e il ferimento di molte altre. Commenteremo poi la situazione che Gibilterra si trova a vivere nell'Europa post-Brexit. Vedremo inoltre come, lo scorso giovedì, la società spaziale SpaceX abbia completato con successo il lancio di un razzo riciclato. Infine, concluderemo questa prima parte del programma commentando una polemica che riguarda l'installazione, all'aeroporto di Madeira, di statua in bronzo raffigurante il calciatore Cristiano Ronaldo.

Stefano: Benedetta, centinaia di persone sono morte negli ultimi giorni in Siria a causa dei bombardamenti russi e di un attacco aereo a base di gas tossico. Perché non diamo spazio a questo argomento?

Benedetta: Hai ragione, Stefano, dovremmo parlarne. La gravità dell'attuale situazione in Siria dovrebbe spingere la comunità internazionale a reagire con prontezza e decisione. Quanto a noi, Stefano... parleremo della Siria nelle prossime puntate.

Stefano: Grazie, Benedetta.

Benedetta: Ora continuiamo a presentare il programma di questa settimana. Il segmento grammaticale ci illustrerà, con numerosi esempi, l'argomento che abbiamo scelto di esplorare questa settimana: gli aggettivi indefiniti poco, molto e troppo. Infine, a conclusione della puntata, impareremo a conoscere una nuova espressione idiomatica: "Avere nel sangue".

Stefano: Perfetto, Benedetta! Io sono pronto per dare inizio alla trasmissione.

Benedetta: Benissimo, Stefano! In alto il sipario!

News 1: Attentato suicida colpisce la metropolitana di San Pietroburgo

Un attentatore suicida si è fatto esplodere nella metropolitana di San Pietroburgo lo scorso lunedì, uccidendo 14 persone e ferendone 64. L'attentatore è stato identificato come Akbarzhon Dzhililov, un cittadino russo di 22 anni, cresciuto in Kirghizistan, un'ex repubblica sovietica dell'Asia centrale.

La bomba è esplosa nei pressi della fermata dell'Istituto di Tecnologia di San Pietroburgo, nello stesso giorno in cui il presidente russo Vladimir Putin si trovava in città per un incontro con il presidente della Bielorussia. Gli analisti non credono che il fatto che l'attentato abbia avuto luogo nel giorno della visita di Putin sia una semplice coincidenza, ma per ora non hanno potuto far luce sulle motivazioni di Dzhililov.

Secondo alcuni esperti, l'attentatore potrebbe essersi ispirato allo Stato Islamico, mentre altri ipotizzano un collegamento con un gruppo separatista ceceno. Una seconda bomba, anch'essa collocata da Dzhililov, secondo gli inquirenti, è stata rinvenuta in un'altra stazione della metropolitana. Il secondo ordigno, tuttavia, è stato disinnescato prima che potesse esplodere.

Stefano: Benedetta, negli ultimi anni centinaia, o forse migliaia, di cittadini dell'Asia centrale sono andati in Siria per combattere tra le fila dell'ISIS. Nel 2015, al momento di dare il via all'intervento militare russo in Siria, Putin aveva detto di voler combattere i militanti islamisti prima che potessero fare ritorno in Russia e colpire all'interno del territorio nazionale. Ebbene, che cosa stiamo osservando oggi?

Benedetta: Stefano, al momento, non ci sono prove del fatto che Dzhililov avesse una connessione con l'ISIS o con la Siria. Se fosse stato legato all'ISIS, il gruppo avrebbe probabilmente rivendicato la responsabilità dell'attentato.

Stefano: Beh, possiamo presumere, comunque, che Dzhililov ad un certo punto si sia radicalizzato, vero?

Benedetta: Quello che sappiamo con certezza è che, dopo essere stato in Kirghizistan, nel mese di febbraio, Dzhililov era diventato più introverso, e aveva iniziato a pubblicare su Facebook diversi link legati a siti islamisti. Secondo alcuni, è possibile che il ragazzo sia stato manipolato da alcuni gruppi di estremisti islamici... ma, come ti dicevo, al momento non ci sono prove.

Stefano: Beh, in ogni caso, questo attentato appare molto diverso dagli attacchi terroristici che hanno colpito la Russia fino a questo momento. Molti degli attentati del passato sono stati realizzati da gruppi islamisti nella regione del Caucaso settentrionale, nel sud della Russia. Quella dello scorso lunedì, invece, è stata la prima azione terroristica messa in atto al di fuori dei confini della Russia meridionale, dopo l'attentato che nel 2011 colpì l'aeroporto di Domodedovo a Mosca.

Benedetta: Sì, hai ragione. E, di fatto, questo potrebbe essere un campanello d'allarme. Oggi, molti degli asiatici centrali che vivono in Russia sono poveri, e sono spesso vittime di un diffuso razzismo. Di fatto, gli episodi di radicalizzazione sembrano essere una reazione a queste difficoltà. È evidente che la Russia dovrà trovare un modo per aiutare queste persone a integrarsi nella società.

News 2: Il Regno Unito fa marcia indietro dopo una serie di allusioni belliche sulla sorte di Gibilterra

Lo scorso lunedì il Regno Unito ha cercato di allentare il clima di tensione che attualmente lo contrappone all'Unione europea in merito al futuro di Gibilterra, il territorio britannico situato sulla costa meridionale della penisola iberica. Lo scorso fine settimana, l'ex leader conservatore Michael Howard aveva ventilato l'ipotesi che il Regno Unito usasse la forza per proteggere la propria sovranità su Gibilterra, seguendo l'esempio di Margaret Thatcher all'epoca dell'invasione argentina delle isole Falkland, 35 anni fa.

La Gran Bretagna conquistò Gibilterra nel 1704, sottraendola alla Spagna durante la guerra di successione spagnola. Da allora, tra i due paesi ci sono stati diversi momenti di conflitto. Le tensioni più recenti hanno avuto luogo la settimana scorsa, con la pubblicazione da parte dell'Unione europea di una

prima versione di una serie di linee guida applicabili nell'ambito delle trattative sulla Brexit. Una delle clausole presenti nelle linee guida stabilisce che "dopo l'uscita del Regno Unito dall'Unione, in assenza di un accordo tra il Regno di Spagna e il Regno Unito, non ci sarà alcun accordo sul territorio di Gibilterra tra l'UE e il Regno Unito". Questa clausola darebbe alla Spagna un ampio potere nel determinare il destino di Gibilterra dopo la formalizzazione della Brexit.

Nella giornata di lunedì, il primo ministro britannico Theresa May ha risposto con ironia alle domande di chi le chiedeva se il Regno Unito fosse pronto a dichiarare guerra alla Spagna per difendere Gibilterra. "Al momento, stiamo dialogando con tutti i paesi dell'Unione europea, e continueremo a dialogare al fine di ottenere il miglior accordo possibile nell'interesse del Regno Unito e degli altri paesi, Spagna compresa", ha detto May.

- Stefano:** Benedetta, lo sapevi che il 96% degli abitanti di Gibilterra ha votato a favore della permanenza del Regno Unito nell'UE? È un numero che si discosta molto dal risultato del referendum sulla Brexit nel Regno Unito.
- Benedetta:** Sì, ma questo non significa che gli abitanti di Gibilterra vogliano separarsi dal Regno Unito. Di fatto, nel 2002, quasi il 99% dei cittadini di Gibilterra ha votato NO in un referendum che chiedeva loro di esprimere un'opinione in merito a una proposta con la quale il governo britannico lanciava l'idea di condividere la sovranità del territorio con la Spagna.
- Stefano:** Davvero? Anche se quasi il 50% degli abitanti di Gibilterra lavora in Spagna o intrattiene rapporti commerciali con la Spagna?
- Benedetta:** Esatto!
- Stefano:** E dimmi, gli abitanti di Gibilterra sono di origine spagnola, o britannica?
- Benedetta:** A Gibilterra vive una popolazione etnicamente mista, discendente da immigrati genovesi, maltesi, spagnoli... ebrei di origine marocchina e gli altri popoli. Culturalmente, comunque, gli abitanti di Gibilterra si identificano come britannici.
- Stefano:** Anche se il loro inglese è diverso dall'inglese che si parla nel Regno Unito?
- Benedetta:** Sì, è vero, parlano inglese con un accento particolare, ma, d'altro canto, anche gli abitanti della Scozia e del Galles hanno un accento peculiare.

News 3: Si conclude con successo il primo lancio nella storia di un razzo riciclato

Lo scorso giovedì, SpaceX, la società spaziale privata di proprietà del miliardario e inventore Elon Musk, ha lanciato in orbita un razzo che era già stato in parte utilizzato in un'altra missione. Si tratta del primo esperimento di questo tipo nella storia, e il successo dell'impresa ha acceso nuove speranze sulla possibilità di rendere i viaggi nello spazio economicamente più accessibili.

Il propulsore del razzo -- la parte del razzo contenente i motori -- era già stato utilizzato nell'aprile 2016 (come componente di un razzo della SpaceX) nell'ambito di una missione di rifornimento alla Stazione Spaziale Internazionale. Questa volta, il propulsore ha contribuito al lancio di un satellite per telecomunicazioni destinato all'America Latina. Dopo la missione dello scorso anno, il propulsore è stato rimesso a nuovo e quindi riportato al *Kennedy Space Center* in Florida, dove ha avuto luogo il lancio della scorsa settimana. Al momento, non si sa quale sia l'entità del risparmio reso possibile dal riutilizzo del

propulsore, ma, in base a quanto dichiarato da un dirigente di SpaceX, il reimpiego di alcune componenti potrebbe consentire di ridurre del 30% il costo di un lancio spaziale, un'operazione che normalmente si aggira attorno ai 62 milioni di dollari.

Elon Musk vede nei razzi riutilizzabili un elemento di importanza chiave nel suo progetto per la colonizzazione di Marte. Sostanzialmente, Musk spera di costruire una navicella spaziale basata su un sistema a razzo riutilizzabile. Un metodo, questo, che consentirebbe di ridurre significativamente il costo del trasporto di persone e materiali.

Stefano: Benedetta, SpaceX è riuscita dove la NASA aveva fallito. In passato, la NASA aveva sperato di poter utilizzare più di una volta le sue navette spaziali, ma il processo di ristrutturazione si era rivelato eccessivamente costoso. Ora, però, è stato compiuto un importante passo avanti verso l'obiettivo di rendere i viaggi nello spazio più simili... a un viaggio in aereo!

Benedetta: Beh, è ancora presto per dirlo, Stefano. Prima di poter parlare di un progresso di questo tipo, sarà necessario effettuare con successo numerosi altri lanci di razzi dotati di componenti riciclate. Inoltre, la priorità al momento è quella di trasportare satelliti e rifornimenti alla Stazione Spaziale Internazionale. Per il trasporto delle persone sarà necessario attendere ancora un po' di tempo...

Stefano: Sì, ma non dovremo attendere per molto! Se tutto va come previsto, quest'anno assisteremo alla prima missione lunare privata della storia. Inoltre, nel 2019 dovrebbero iniziare i primi viaggi per il trasporto di persone in orbita bassa mediante navicelle spaziali!

Benedetta: Davvero affascinante!

Stefano: Sì! È estremamente affascinante vedere quello che sta accadendo nella corsa all'esplorazione dello spazio! E l'intensa concorrenza, inoltre, accelera il ritmo del progresso.

Benedetta: E chi è il concorrente di SpaceX?

Stefano: Più che di un concorrente, Benedetta, dovremmo parlare di *concorrenti*! Blue Origin, la società di proprietà dal fondatore di Amazon, Jeff Bezos, vuole organizzare dei viaggi turistici nello spazio. Per non parlare poi di United Launch Alliance, che rivalessa con SpaceX con l'obiettivo di trasportare satelliti e merci nello spazio nel modo più rapido e meno costoso possibile...

Benedetta: United Launch Alliance è una joint venture di Boeing e Lockheed Martin, vero?

Stefano: Sì, esatto! E poi, Benedetta, non dimenticare che il Congresso statunitense ha appena approvato una nuova legge di finanziamento per la NASA nella quale invita l'Agenzia a sviluppare un progetto per il trasporto di esseri umani su Marte entro gli anni '30 di questo secolo. Insomma, sarà davvero affascinante osservare l'evoluzione di questa nuova corsa alla conquista dello spazio...

News 4: Una statua dedicata a Cristiano Ronaldo diventa un fenomeno su Internet

Lo scorso mercoledì, l'isola di Madeira ha ribattezzato il suo aeroporto in onore del suo cittadino più illustre, la stella del calcio Cristiano Ronaldo. Tuttavia, a monopolizzare l'attenzione dei media non è

stato il nuovo nome dell'aeroporto, ma un busto in bronzo raffigurante Ronaldo, presentato al pubblico nel corso della cerimonia.

La statua, realizzata da Emanuel Santos, uno scultore originario di Madeira, ha suscitato molte critiche su Twitter per la scarsa somiglianza che presenta con il famoso calciatore. Il giornalista sportivo della BBC Dan Walker ha detto che la scultura assomiglia di più a Niall Quinn, l'ex capitano della squadra di calcio della Repubblica d'Irlanda.

Lo scorso giovedì, Santos ha difeso la sua opera, definendo le opinioni discordanti sulla statua "una questione di gusti". Secondo Santos, Ronaldo avrebbe visto alcune fotografie che ritraevano il busto durante le varie fasi della creazione dell'opera e si sarebbe limitato a chiedere l'eliminazione di alcune rughe facciali. Santos ha anche detto che la creazione dell'opera, che ha richiesto tre settimane, non è stata "così semplice come sembra."

- Stefano:** Benedetta, io non so a chi assomigli quella statua, ma di certo non assomiglia a Cristiano Ronaldo! ...Comunque, lo ammetto, è stato divertente leggere i commenti online!
- Benedetta:** Oh, Stefano! Non ti sembra che la gente stia giudicando questa scultura con troppa severità? Immagino che non sia per niente facile creare un'opera del genere, soprattutto una scultura che accontenti tutti.
- Stefano:** Il problema non è il fatto che le persone non siano soddisfatte della statua... in realtà, lo sono! Anche se, probabilmente, non per le ragioni che lo scultore avrebbe potuto immaginare. Ad ogni modo, io penso che nessuno stia criticando l'artista a livello personale. La mia impressione è che la gente voglia solo divertirsi un po'. Tutto qui!
- Benedetta:** Beh, in realtà, non è la prima volta che una statua scatena delle reazioni così forti. Ricordi la statua di Lucille Ball che venne presentata a New York qualche anno fa? O la statua di Michael Jackson che venne installata in uno stadio inglese, nel 2011?
- Stefano:** Sì! Apparteneva al Fulham Football Club! Il proprietario era un amico intimo di Michael Jackson. Dopo la rimozione della statua, la squadra iniziò a perdere spesso e si parlò di una maledizione.
- Benedetta:** Beh, per ora, nessuno ha accennato a una possibile rimozione della statua di Cristiano Ronaldo. E poi, chissà, magari porterà fortuna.
- Stefano:** La squadra nella quale gioca Ronaldo, il Real Madrid, non sembra aver bisogno di fortuna, almeno... non in questo momento. È al primo posto nel campionato spagnolo.
- Benedetta:** Hmm. Io non seguo molto il calcio..., ma so che gli appassionati di sport a volte sono superstiziosi. Magari, se il Real Madrid continua a vincere, la gente comincerà a guardare la statua di Ronaldo con occhi diversi...

Grammar: The indefinite adjectives: *poco, molto, and troppo*

- Benedetta:** Sai che recentemente c'è l'abitudine di celebrare prodotti alimentari e ricette in alcuni giorni dell'anno? Sul calendario non c'è più solo il santo del giorno, ma anche prodotti tipici, ricette regionali... Gli esempi sono **molti**. Ad esempio il 1 Giugno è la Giornata Mondiale del latte istituita dalla Fao e il 1 Ottobre si celebra l'International Coffee Day.
- Stefano:** Non dimenticarti del Nutella World Day che si festeggia ogni anno il 5 febbraio.

Benedetta: Bravissimo! Visto che sei così preparato sull'argomento, sai cosa si celebra il 21 marzo?

Stefano: Mm... fammi pensare...il Bagna Cauda Day, forse?

Benedetta: Che cosa...?

Stefano: Non sai cos'è la Bagna Cauda? Sono stupito che tu non conosca questo tipico piatto piemontese, a base di aglio e acciughe. È una pietanza **molto** gustosa e saporita.

Benedetta: Non conoscevo questa specialità del Piemonte...forse perché detesto le acciughe!

Stefano: La Bagna Cauda è una ricetta originaria di Asti e si festeggia scherzosamente con un bacio a mezzanotte.

Benedetta: Mm... sono perplessa... baci al sapore di aglio e acciughe, bleah... decisamente poco romantico.

Stefano: Ti assicuro che è un piatto troppo buono...

Benedetta: Se ti piacciono questi sapori forti, non ho dubbi! Torniamo adesso alla mia domanda iniziale, se non ti dispiace. Hai pensato a quale prodotto si celebra il 21 marzo? Ti aiuto dicendo che si tratta del dolce italiano più famoso al mondo.

Stefano: Il tiramisù...?

Benedetta: Complimenti! Sei stato **molto** bravo a indovinare. Il 21 marzo si celebra proprio il Tiramisù Day. I promotori di questa iniziativa sono alcuni autori italiani che hanno scritto un libro sulla storia del Tiramisù e la catena internazionale Eataly.

Stefano: Dove si sono svolte le celebrazioni del Tiramisù? In Italia o all'estero?

Benedetta: Beh un po' in tutto il mondo! Come saprai Eataly ha punti vendita sparsi dappertutto... a New York, Dubai e Sao Paolo, in Brasile...

Stefano: Cosa prevedono queste manifestazioni in onore del Tiramisù?

Benedetta: Durante il Tiramisù Day si gustano e si confrontano **molte** ricette, si leggono storie, curiosità, aneddoti e compagnia bella.

Stefano: Mi sapresti fare qualche esempio?

Benedetta: Certamente! Devi sapere che il Tiramisù è diventato famoso **pochi** anni dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale e in particolare quando la Guida Michelin l'ha inserito nelle specialità del ristorante friulano "Il Vetturino". Ho letto la ricetta originale dello chef Mario Cosolo e posso dirti che, era davvero **molto** diversa da quella odierna.

Stefano: In che senso?

Benedetta: Beh, innanzitutto quel Tiramisù non prevedeva l'uso di caffè e mascarpone, ma solo di pan di Spagna, panna, zucchero, uova e liquore Marsala. Oggi invece la ricetta più diffusa al mondo usa...?

Stefano: Lo stai chiedendo a me? L'esperta sei tu... io mi limito a mangiarlo il Tiramisù...non lo preparo di certo!

Benedetta: Dai Stefano... sono sicura che anche tu conosci molto bene gli ingredienti della ricetta usata al giorno d'oggi.

Stefano: Stavo scherzando... certo che conosco gli ingredienti essenziali! Allora... sono uova, mascarpone, biscotti Savoiardi, caffè e infine il cacao amaro.

Benedetta: Bravissimo! Attenzione a non dimenticarti lo zucchero, altrimenti il risultato sarà un dolce **poco** dolce e **troppo** amaro.

Expressions: Avere nel sangue

Benedetta: Venerdì scorso sono stata a teatro e ho assistito alla rappresentazione dell'opera lirica più celebre di Gioacchino Rossini. Per me, che **ho l'opera nel sangue**, è stata un'esperienza eccezionale.

Stefano: Brava! Sono contento per te. Io, invece, che **la musica lirica nel sangue non ce l'ho**, non sono ancora riuscito a capire di quale opera parli.

Benedetta: Scusa, non te l'ho detto? Parlo del Barbiere di Siviglia, ovviamente! Le arie di quest'opera sono famosissime, sono certa che le conosci anche tu...

Stefano: Mm... hai detto arie?

Benedetta: Arie, sì! È così che in musica si chiamano i brani melodici, le canzoni, per intenderci. Una delle arie più celebri dell'opera di Rossini è, per esempio, quella con cui il barbiere Figaro si presenta al pubblico vantandosi della propria popolarità, cantando: "Largo al factotum della città. Largo!" È famosissima, non puoi non conoscerla...

Stefano: Mm... detto così, non mi dice niente! Prova a intonarla un attimo, magari la riconosco. Scommetto che oltre all'opera, **hai il canto nel sangue**, giusto?

Benedetta: Io? Per niente! Sono stonatissima. Di cantare non se ne parla, ma se vuoi ti posso recitare il testo.

Stefano: Ok non importa! Spiegami piuttosto cosa significa la frase di Figaro che hai citato poco fa: "Largo al factotum della città".

Benedetta: *Factotum* è una parola latina e letteralmente significa "colui che fa qualsiasi cosa". Il personaggio di Figaro, infatti, è un tuttfare, uno che sa fare un po' di tutto.

Stefano: Questo perché un tempo i barbieri oltre a fare barba e capelli si occupavano anche di tante altre mansioni?

Benedetta: Sì, esatto! Pensa che facevano i chirurghi, i dentisti e praticavano persino i salassi. Le persone andavano dai barbieri per chiedere consigli di varia natura e anche per avere rimedi per problemi di salute. Soltanto nel diciottesimo secolo la professione di barbiere fu regolamentata dalla legge.

Stefano: Interessante, ma adesso riprendiamo il nostro discorso. Non ricordo bene la trama dell'opera che hai visto a teatro. Rinfrescami la memoria!

Benedetta: Allora.. l'opera di Rossini racconta dell'amore tra il conte Almaviva e la bella Rosina, una giovane orfana che vive insieme al suo anziano tutore, Don Bartolo. Il conte non riesce a comunicare con Rosina, perché il tutore, segretamente intenzionato a sposare la fanciulla, la tiene isolata dal mondo esterno.

Stefano: E il barbiere Figaro che ruolo interpreta?

Benedetta: Beh Figaro, che **ha nel sangue** l'arte del risolvere i problemi, aiuta il conte a conquistare il cuore di Rosina, lo consiglia e si adopera in ogni modo per far coronare il sogno d'amore dei due giovani. Non aggiungo altro per non rovinarti la fine della storia.

Stefano: Mm... immagino che trattandosi di opera lirica il finale non possa essere che terribilmente tragico!

Benedetta: Dai Stefano, non tutte le opere liriche finiscono male! Il barbiere di Siviglia, per esempio, è un'opera molto divertente con un bel lieto fine. Ti consiglio di andare a vederla, sono sicura che ti piacerà tantissimo.

Stefano: Ti ringrazio per il suggerimento ma non credo accadrà mai... L'opera lirica proprio non mi piace!

Benedetta: Mai dire mai, caro Stefano. Posso rivelarti una curiosità sul Barbiere di Siviglia?

Stefano: Certo, sentiamo!

Benedetta: Lo sai che la prima rappresentazione del Barbiere di Siviglia a Roma nel 1816 fece fiasco? Lo spettacolo terminò tra i fischi. Secondo i pettegolezzi dell'epoca, furono gli impresari del teatro vicino a provarli.

Stefano: E perché l'avrebbero fatto? Erano forse gelosi?

Benedetta: Forse! A ogni modo dalla seconda rappresentazione in poi, l'opera lirica di Rossini raccolse l'ammirazione del pubblico e della critica. Fu un successo assoluto e ancora oggi, a più di duecento anni, continua ad esserlo. Che ne dici, non è un buon motivo per andare a teatro a vederla?